

→ continua da p. 18

Sono state portate anche le esperienze di BaskIn (Baskinterclub Muggia e Bazinga Baskin Trieste), una nuova attività sportiva che si ispira al basket, ma ha caratteristiche particolari ed innovative. Un regolamento, composto da 10 regole, ne governa il gioco conferendogli caratteristiche incredibilmente ricche di dinamicità e imprevedibilità. È stato meraviglioso l'intervento dei ragazzi dell'Associazione "Oltre quella sedia", con l'esibizione azzurro diffuso che ha regalato forti emozioni ai partecipanti. Erano presenti alunni di scuole secondarie di 2° grado. Fra le società fiori all'occhiello del territorio c'è stata anche l'Ask Kras di Sgonico, la cui delegazione è stata guidata dal direttore tecnico Sonja Milic e composta anche dal campione mondiale di classe 6 Matteo Parenzan e dai suoi compagni in carrozzina Alessandra Tommasini, Ettore Malorgio, Alen Corbatti, Diego Coren e Roberto Trampus. La partecipazione pongistica è stata impreziosita ulteriormente dalla pordenonese di Zoppola Giada Rossi, oro iridato come Parenzan, e dal tecnico azzurro di Cremona del Friuli Massimo Pischiutti. Tutti insieme hanno svolto una dimostrazione dell'attività agonistica in piedi e in carrozzina.

SportIn – Uniti dallo sport ha raccontato, attraverso gli esempi, la resilienza in campo vissuta dagli atleti paralimpici e le peculiarità degli sport inclusivi.

Ci piace riassumere alcuni concetti portati avanti nell'incontro a cui hanno partecipato Trieste Integrazione ANFFAS), per i diritti delle persone con disabilità ci ha ricordato: "promuovere, proteggere e garantire il pieno godimento dei diritti umani e di tutte le libertà fondamentali da parte di tutte le persone con disabilità e promuovere il rispetto per la loro intrinseca dignità". Ancora, l'associazione nazionale sportiva Handicappati fisici Anshaf ha ricordato che "riabilitazione



e reintegrazione psicosociale di persone con disabilità resta una priorità. La polisportiva "Fuori centro" ha illustrato i suoi progetti mirati all'integrazione sociale e rivolti a persone che vivono ai margini della società e della cittadinanza con questo motto: "promozione di attività sportive e culturali per la salute fisica e mentale, la pace, la cultura e l'educazione". L'associazione "Oltre quella sedia" che ha l'obiettivo di far vivere le persone con disabilità intellettiva sfruttando a pieno le proprie potenzialità, ha richiamato con commozione al fatto che il mondo deve offrire a tutti, ad ogni persona con disabilità, la piena dignità, la piena integrazione, la possibilità di "ricevere anche da questi e non solo pensare a cosa dare". Le persone convenute hanno così compreso che lo sport può e deve essere un grande mezzo di diffusione della cultura dell'"inclusione", perché

lo sport stesso è uno strumento di inclusione e che ogni atleta deve sentirsi accolto dalla società e dal mondo sportivo in particolare, senza nessuna discriminazione che ancora oggi purtroppo esistono derivanti da sesso, razza, nazionalità, religione e disabilità. SportIn ha raccontato alla comunità di Trieste le peculiarità degli sport inclusivi e ha offerto una dimostrazione concreta di quali sono le associazioni impegnate in questi importanti programmi di sensibilizzazione e di sport. È stata quindi lanciata una campagna di promozione del rispetto e della dignità, dell'attenzione alle famiglie per lanciare lo sport con una sempre più ampia e variegata declinazione. Nello sport sono importanti le regole, ma in queste si devono tenere in considerazione e identificare con precisione a chi si rivolge e perché. I desideri degli atleti devono essere supportati da capacità politiche e tecniche, ma anche di comunicazione perché diventino abitudini di comportamento auspicabile per la promozione della persona.

All'incontro sono intervenuti Donata Viarelli, coordinatrice del dipartimento di economia universitaria degli studi di Trieste, Michela Flaborea, amministratrice di Televita, Vittorio Torbianelli, segretario generale del porto di Trieste, Francesco Russo, vicepresidente del consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, Carlo Grilli, consigliere regionale, Giorgio Rossi, assessore allo sport e alla cultura del comune di Trieste, Massimo Toniolli, assessore per le politiche sociali di Trieste, Pier Paolo Roberti, assessore regionale alle autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e immigrazione. Grande sorpresa ed entusiasmo ha destato l'arrivo del nuovo Vescovo di Trieste Enrico Trevisi che si è complimentato con gli organizzatori, ha stretto la mano agli atleti sottolineando l'importanza dell'evento e all'impellente necessità di dare attenzione a questo tipo di sport. È bello aver visto questi ragazzi che vivono pienamente la vita di una comunità intelligente, che mi hanno fatto ricordare quanti sforzi, quante attività, da anni si portano avanti per valorizzare e diffondere la cultura della resilienza "in campo", vissuta

proprio da quegli atleti diversamente abili che praticano discipline sportive. Il vescovo Trevisi, sempre attento alle necessità della comunità, come un buon padre di famiglia, si è inserito in queste aspettative, in questa richiesta di attenzione, in questa volontà di sostenere, attraverso lo sport, il diritto di ogni persona all'inclusione.

"Lo sport può apportare grandi benefici e costruire anche una svolta nella vita dei giovani e delle loro famiglie".

Un tempo solo sogno, oggi realtà che deve però continuare la sua "partita" per intercettare e sperabilmente anticipare le sfide di tutti in ambito sportivo. Siamo certi che sarà la prima di una lunga serie di attività a favore dei nostri grandi atleti. Bravi ragazzi! Buona partita!

Don Marco Eugenio Brusutti

"Un tempo solo sogno, oggi realtà!"

